

Assistenza domiciliare penalizzata in attesa che il governo fissi le tariffe

FRANCO HENRIQUET

Secondo quanto è stato scritto sul *Secolo XIX*, grazie al Pnrr sembra esserci una pioggia di milioni per l'assistenza domiciliare. Tuttavia chi tra i primi nei lontani anni 80 promosse e realizzò questo servizio, l'Associazione Gigi Ghirotti, ora Fondazione, è ancora fortemente penalizzato da una delibera regionale, la 1.127 del 2018, relativa al piano tariffario per chi presta questo servizio in convenzione con la Asl 3 Genovese. Nel No-

vembre 2022 incontrammo il presidente della Regione Giovanni Toti che allora manteneva in prima persona la responsabilità della sanità della Liguria.

Ponemmo la richiesta di una revisione del sistema tariffario che non riconosceva le prestazioni al di sotto di una determinata intensità assistenziale.

In altre parole se l'equipe di assistenza domiciliare non raggiungeva un certo numero di visite mensili non otteneva alcun riconoscimento economico. Un sistema che induce a perse-

guire il riconoscimento economico anziché gli effettivi bisogni del malato. Il Presidente Toti, affiancato nell'incontro dall'allora funzionario regionale Francesco Quaglia, si era reso disponibile a rivedere la delibera regionale allo scopo di modificarla per un più corretto riconoscimento del servizio prestato dalla nostra organizzazione.

Nel luglio 2021 vi fu un incontro in Regione presso l'assessora Ilaria Cavo al quale parteciparono funzionari di Alisa, di Asl 3 Genovese, dell'ospedale di Villa



Franco Henriquet

Scassi, Quaglia e si ribadì unanimemente l'intenzione di rivedere il piano tariffario stabilito dalla delibera regionale sopra citata.

Il Dpcm 12 Gennaio 2013 sui Lea (livelli essenziali di assistenza) all'articolo 3 "Cure Palliative domiciliari" stabilisce che le cure palliative sono articolate in

due livelli: uno di base e uno specialistico. Le cure di base devono essere caratterizzate da un Cia (il Coefficiente di intensità assistenziale) inferiore a 0,50, quelle specialistiche da un Cia superiore a 0,50. Non si evince da questo decreto che vi sia un disconoscimento di qualsiasi tipo per chi

presta le cure palliative a chi ne ha necessità sia al di sopra o al di sotto del Cia dello 0,50.

Il ministero della Salute da tempo deve emettere un decreto per stabilire a livello nazionale le tariffe per chi presta l'assistenza domiciliare ma ne siamo ancora in attesa.

Nel frattempo siamo sempre penalizzati per un servizio che la nostra Fondazione eroga a livello territoriale, un servizio sanitario che oggi viene misurato non per i reali bisogni dei pazienti ma con un criterio opinabile che induce a considerarlo carente agli occhi di chi è preposto a tutelare la salute delle persone. —

L'autore è il presidente e fondatore della Gigi Ghirotti